

→ **SPORT**

Montagne senza brividi E Contador chiede scusa

Tour de France: alla terza giornata sui Pirenei i migliori si risparmiano
Lo spagnolo torna sull'attacco a Schleck: forse ho sbagliato, mi spiace

■ Hai voglia di metterci le montagne. Se poi i corridori decidono che non è giornata, anche un tappone può diventare una noia mortale. Da Luchon a Pau attraverso i quattro giganti pirenaici - Peyresourde, Aspin, Tourmalet e Aubisque - la 16ª tappa presenta difficoltà e pendenze da assalto alla baionetta. Ci si aspetta un nuovo capitolo dell'appassionante duello fra Contador e Schleck, divenuto velenoso dopo l'«affaire» di lunedì sulle ultime rampe del Port de Balès. Ma non succede niente. Niente di niente: nemmeno un abbozzo per misurare la febbre a qualcuno, nemmeno lo scatto del fagiano. Molto rumore per nulla. La realtà è che gli eroi sono stanchi e le poche energie che rimangono vanno dosate col bilancino del farmacista. Oggi c'è il secondo giorno di riposo, domani l'arrivo in salita al Tourmalet: è lassù che verranno sparate le ultime cartucce.

SFREGIO AI PIRENEI

Non tutti, naturalmente, hanno colpe per lo sfregio inflitto ai Pirenei. Un manipolo di coraggiosi onora la tappa con impegno totale. Dieci corridori si fanno strada già sull'Aspin e fra di loro ce ne sono due in cerca di quella vittoria di tappa che darebbe un senso al loro Tour: Lance Armstrong, ferito ma orgoglioso, e il nostro Cunego, ancora una volta generosamente all'attacco. Dopo l'Aubisque, l'ultima montagna della giornata, rimangono in nove, perché il lituano Konovolas non ce la fa a tenere le ruote. In fondo alla discesa, quando manca una quarantina di km a Pau, lo spagnolo Barredo gioca la carta dell'attacco da lontano. Ma gli va male, perché sotto la fiamma rossa dell'ultimo km viene ripreso. E va male anche a Cunego ed Armstrong, che arrivano allo sprint senza più un'oncia di energia nei muscoli. Ne ha da vendere, invece, il

Frazione caratterizzata da una lunga fuga a dieci con Cunego (quarto) e Armstrong (sesto). Successo di Fedrigo, gruppo a 6'45"

IL COCCODRILLO COSA FA

La giornata loffia consente di tornare su un paio di argomenti che ieri hanno fatto discutere più della stessa corsa. Il primo: le scuse da pianto del coccodrillo di Contador nei confronti di Andy Schleck, per l'attacco di lunedì sferrato mentre il lussemburghese stava mettendo piede a terra per il salto della catena: «Forse mi sono sbagliato e mi dispiace. È una cosa che non mi piace. Per me il fair-play è molto importante», ha argomentato l'Hidalgo. Avrebbe potuto dargli: guarda che se non ti avessimo aspettato già nella tappa del pavé, quel giorno avresti beccato cinque minuti, quindi sei soltanto in debito nei nostri confronti. Sarebbe stato sincero e avrebbe avuto tutte le ragioni del mondo, perché la corsa è corsa.

LA MAMMA INCINTA

Del secondo argomento potete leggere a parte: riguarda il caso Petacchi. Nella doverosa attesa degli sviluppi, lungi dall'emettere sentenze che non ci competono, lasciateci ricordare un vecchio adagio che va sempre di moda: la madre degli stupidi è sempre incinta.

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo - 16ª tappa Bagneres de Luchon-Pau di 199,5 chilometri: 1. Pierrick Fedrigo (Fra, Bbox) in 5h31'43"; 2. Casar (Fra); 3. Plaza Molina (Spa); 4. Cunego (Ita); 5. Horner (Usa); 6. Armstrong (Usa); 7. Van de Walle (Bel); 8. Moreau (Fra); 9. Barredo (Spa) a 28"; 10. Hushovd (Nor) a 6'45"; 21. A. Schleck (Lux), 22. Contador (Spa); 28; 59. Tiralongo; 91. Petacchi a 34'48"; 111. Basso.
Classifica generale - 1. Alberto Contador (Spa, Astana) in 78h29'10"; 2. A. Schleck (Lux) a 8"; 3. Sanchez (Spa) a 2'00"; 4. Menchov (Rus) a 2'13"; 5. Van den Broeck (Bel) a 3'39"; 6. Gesink (Ned) a 5'01"; 7. Leipheimer (Usa) a 5'25"; 8. Rodriguez Oliver (Esp) a 5'45"; 9. Vinokourov (Kaz) a 7'12"; 25. Armstrong (Usa) a 33'46"; 27. Basso (Ita) a 37'18"; 52. Tiralongo a 1h23'27".
Ildo Serantoni

VISTO DAL GRUPPO

Ma Andy può ancora graffiare

di MARCO PINOTTI



Se due giorni fa non ero riuscito a vedere la tappa in televisione perché impegnato in un lungo allenamento in alta Engadina. Ieri invece mi sono goduto soprattutto i primi chilometri con le salite del Peyresourde e dell'Aspin, sulle quali non sono mancate le emozioni. Era una tappa molto temuta soprattutto dai velocisti che erano preoccupati che la battaglia si potesse scatenare sin dall'inizio.

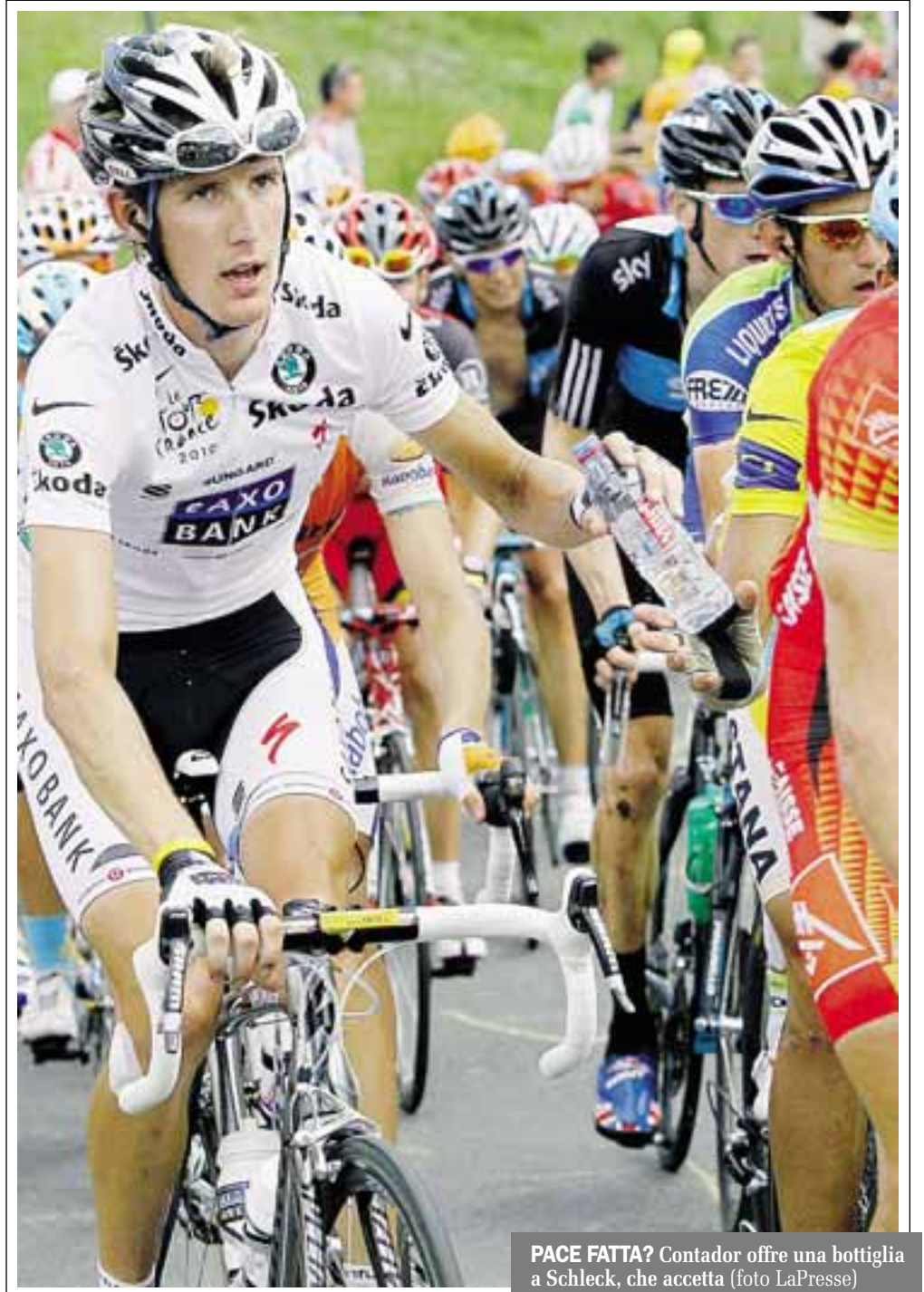
Con i corridori che si scaldavano prima della partenza non poteva essere altrimenti. Tra i primi a muoversi Armstrong, Sastré, Hesusdal, Kreuzinger e Wiggins, i quali hanno formato con altri tredici corridori una fuga mettendo davvero sotto pressione l'Astana. La squadra di Contador è riuscita a chiudere anche grazie alla collaborazione dei team di Menchov e Vandembroeck (il quale ha provato anche ad agganciarci alla fuga, senza riuscirci), preoccupati a difendere le proprie posizioni in classifica.

Tutto questo nella prima ora di corsa, con il gruppo maglia gialla ridotto a poche unità e con corridori come i due Sanchez e Gesink in evidente difficoltà. Non si poteva continuare con

quel ritmo ancora per molto, e le forze in campo hanno fatto sì che, prima di iniziare il Tourmalet, i due gruppi si riunissero.

Quando Armstrong con orgoglio ha rilanciato un attacco, dietro i big si sono ricompattati ed hanno preso fiato. Se ne sono andati buoni corridori non vicini in classifica e dietro è stato una specie di armistizio, che ha deluso un po' le aspettative. A mio avviso invece le emozioni non sono mancate; ci sono stati fior di corridori che si sono staccati sulla prima salita ed hanno fatto gruppetto per tutti i quasi 200 chilometri. Credo che fosse impossibile fare un attacco da lontano per come era disegnato il percorso. Anzi per molti quella di ieri è stata la tappa forse più dura del Tour, anche perché veniva dopo nove duri giorni di corsa consecutivi. Il riposo di oggi servirà anche a placare le polemiche sul comportamento di Contador l'altro ieri. E sono sicuro che giovedì Schleck vorrà provare a lasciare il segno su questo Tour.

Marco Pinotti



PACE FATTA? Contador offre una bottiglia a Schleck, che accetta (foto LaPresse)

Il caso È sospettato di uso di sostanze vietate. L'autodifesa: «Chiarirò tutto». La Lampre (per ora) non lo scarica L'ombra del doping torna su Petacchi: è indagato

CLAMOROSO A DALMINE

PISTA: POCHI ISCRITTI RINVIATI I PROVINCIALI

È clamoroso: i campionati provinciali della pista in programma ieri sono stati rinviati per mancanza di iscritti, una battuta d'arresto che non ha precedenti. Walter Facheris, incaricato dei rapporti con il Comitato provinciale della Federciclismo e il Consorzio Velodromo Dalmine, laconicamente afferma che «non mi sembra il caso di parlare del numero degli iscritti, erano pochissimi, per cui ho immediatamente portato a conoscenza il presidente provinciale della Fci Michele Gamba, il responsabile orobico dei commissari di gara Stefania Muggioli. Preso atto della situazione è stato deciso di rinviare la manifestazione». Facheris ha così ipotizzato la data alternativa. «In considerazione del fatto che dal 22 al 28 agosto sulla pista di Mori, in provincia di Trento, si assegnano le maglie tricolori, Dalmine potrebbe ospitare i campionati bergamaschi la settimana precedente onde consentire a ragazzi e ragazze delle categorie esordienti, allenati, juniores di affinare la preparazione in vista dell'importante appuntamento. Ma è un'ipotesi da verificare con gli organizzatori e le società».

Renato Fossani

■ Pensava di essersi messo alle spalle i guai, la squalifica, i sospetti, convinto di godersi un finale di carriera sotto la stella migliore. Dopo un 2010 scoppicante e due tappe del Tour vinte da campione, Alessandro Petacchi deve fare i conti con nuovi guai: l'ombra del doping si abbatte ancora sul corridore della Lampre, investito in piena corsa francese dall'inchiesta della Procura di Padova che lo ha iscritto nel registro degli indagati con un'accusa di reato grave: uso di sostanze e pratiche vietate.

Il velocista spezzino, che si è presentato regolarmente al via del tappone pirenaico della Grand Boucle, si è detto «certo di poter fornire tutti gli elementi a dimostrazione della sua totale estraneità alla vicenda».

Chiarirà tutto col pm incaricato dell'inchiesta appena sarà concluso il Tour, ma l'amarezza resta, perché quello in cui ripiomba ora è un altro incubo: Petacchi ha già scontato un anno di stop per la positività al salbutamolo (sotto accusa le dosi massicce di Ventolin, lo spray per asmatici) riscontrata nella frazione del 23 maggio 2007.

Una squalifica arrivata dal Tas di Losanna dopo che la Disciplinaire della Federciclo lo aveva assolto con formula piena perché il farmaco era stato usato a fini terapeutici: era il 24 luglio 2007 e Alejet aveva pianto di gioia, definendo quella la sua «volata più bella». Ma poi era arrivato il ribaltone del tribunale arbitrale: dodici mesi di stop così come richiesto dalla Procura del Coni che aveva fatto ricorso alla sentenza di assoluzione. Un tunnel dal quale Petacchi era usci-

to, tornando alle competizioni, festeggiando anche con la nascita del piccolo Ale jr.

Ora l'inchiesta penale padovana a cui farà con ogni probabilità seguito quella sportiva: il Coni ha fatto sapere che sono «in corso approfondimenti» vista la complessità del caso che tirerebbe in ballo altri due professionisti. E il rischio di radiazione per recidività. «Mi dispiace per tutta questa vicenda e per la mia squadra, che non c'entra niente. Spero che non mi manderanno a casa, perché sto faticando tanto, ho fatto tanto per vincere le due tappe e per questa maglia verde», le parole del corridore al via della tappa di ieri.

Intanto la Lampre, che aveva accolto Petacchi nella sua famiglia proprio dopo il rientro alle gare, non scarica l'atleta: «Constatata la piena volontà del corridore di chiarire la propria posizione e di collaborare con gli organi giudiziari competenti per dimostrare la completa estraneità alla vicenda, accorda la propria fiducia a Petacchi, rimanendo comunque in attesa di ulteriori eventuali sviluppi».

«Non si può mai stare tranquilli» ha detto Alejet attingendo a tutta la saggezza popolare: certo che se fossero confermate le accuse (stavolta le sostanze proibite di cui si parla perché sequestrate nel corso di perquisizioni di case di atleti, sono ben più pesanti del salbutamolo, perché si tratta di albumina umana e pfc con effetti analoghi all'epo) per Petacchi, 36 anni, questo non sarebbe un altro capitolo nero di una carriera costellata di vittorie. Ma il più triste fine corsa.



Alessandro Petacchi

GLI APPUNTAMENTI

JUNIORES: 3GIORNIOROBICA
OGGI VERIFICHE, DOMANI IL VIA - L'undicesimo capitolo della 3GiorniOrbica internazionale Juniores organizzato dal Team 2003, si apre oggi con le operazioni preliminari nell'attesa del decollo fissato domani con la prima delle quattro tappe. Il presidente del team Antonio Tori e il direttore dell'organizzazione Patrizio Lussana attendono commissari di gara (presidente il francese Jacques Sabathier), atleti, tecnici, addetti ai lavori dalle 15 alla «Citadella dello Sport», in via Gleno, in città, dove si terranno le operazioni relative alla verifica delle licenze e la riunione tecnica. Le nazionali rappresentate sono Belgio, Australia, Russia, Ungheria, squadre di club di Polonia, Olanda, Germania, Francia. Attese al via 38 squadre (di cui sette orobiche) di cinque corridori. Le tappe: domani Temo d'Isola-Colle Gallo (97,5 km), venerdì Trescore Balneario (102, km), sabato Seriate-Bosico (102,6 km), domenica Costa Mezzate-Fara d'Adda (101,2 km).

GIOVANISSIMI OGGI A CALCINATE
TIPO PISTA DALLE 18 - Oggi è pure programmata a Calcinate la «tipo pista notturna» promossa dal gruppo avvisino locale in collaborazione con la Pol. Bolgare. Diversamente dalle precedenti edizioni che consentiva la ribalta a tutte le categorie (alcuni anni presero il via anche i professionisti) oggi saranno in gara soltanto i Giovanissimi. Si confrontano su un circuito di poco più di 1 km; prima gara alle 18.
R. F.

Atletica Batteria difficile, ma la bergamasca si è qualificata. Oggi in gara anche Federica Curiuzzi nella 10 km di marcia Mondiali jr, Marta Maffioletti centra la semifinale nei 400

■ Che grinta Marta Maffioletti! La giornata d'esordio dei Campionati Mondiali junior di atletica in corso a Moncton (Canada) sorride alla 19enne cresciuta nell'Estrada, che supera le forche caudine delle batterie dei 400 e accede alle semifinali di oggi (ore 17.35 in Italia).

C'erano la difficoltà di gareggiare nella batteria più difficile del lotto (il suo personale di 54"59 valeva solo il sesto tempo d'iscrizione), quella relativa alla corsia (l'ottava, senza alcun riferimento) ma l'allieva di Paolo Brambilla le ha superate grazie a una performance orgogliosa e caratterizzata da un'intelligente distribuzione dello sforzo. Gara tattica sino ai 300 metri per lei, autrice di un prorompente sprint finale, fondamentale nello strappare in extremis alla trinidadina Mc Night (crono 54"98 contro 55"01) il quarto e ultimo biglietto valido per la qualificazione.

Soddisfazione aggiuntiva: per l'ex sprinter di Morengo (cresciuta sui 100 e 200), era il primo «giro della morte» internazionale della carriera, dal momento che si cimenta con assiduità con la specialità solo da un mese e mezzo a questa parte. Alla caccia di un posto fra le prime otto al Mondo, ripartirà dal quindicesimo crono d'iscrizione, in una graduatoria capeggiata dalla rappresentante delle Isole Vergini Chantel Malone (52"99, nella stessa batteria di Turbo-Marta, unica azzurra sui blocchi di partenza dopo il forfait di Valentina Zappa).

Oggi l'atletica bergamasca guarderà con interesse anche alla prova di Federica Curiuzzi (Atl. Bergamo di 59 Creberg) che alle 17,40 sarà al via di una 10 chilometri di marcia in cui l'altra azzurra Antonella Palmisano è data fra le favorite per la conquista del titolo.

Lu. Pe.



Marta Maffioletti a Moncton (foto Colombo/Fidal)

TUFFI - SUL PODIO ANCHE LOMBARDO E MAURI

BERTOCCHI, BIS D'ORO TRICOLORE

A pochi giorni dall'inizio dei campionati assoluti (da venerdì a domenica alle piscine Italcementi) la Bergamo Nuoto conquista quattro podi ai tricolori di categoria. Una settimana dopo la vittoria europea di Helsinki, Elena Bertocchi ha confermato di vivere un autentico momento di grazia, andando a prendersi sia l'oro del trampolino da un metro junior (383,20), che quello dalla piattaforma (316,65). Niente tris dai tre metri solo per colpa di un leggero malore causato dal caldo. Se per la baby Silvia Lombardo (esordienti C1) lo score di 227,90 vale medaglia d'argento e qualificazione per gli assoluti, la

gioia dell'accoppiata argento-pass tricolore la assapora anche Gabrio Ludovico Mauri, vicecampione sulla piattaforma senior (342,20, aveva già il minimo per le altre specialità). A completare il quadro di Bergamo Nuoto la buona nona piazza di Emma Ventura (esordienti C1, un metro), e soprattutto la sesta di Bianca Falcone (ragazze, tre metri): un po' d'amaro in bocca per la seconda, che non è riuscita a centrare per pochi decimi il punteggio che l'avrebbe portata a gareggiare sul trampolino di casa. Domani alle 12 a Palafurtoni la presentazione della tre giorni tricolore.

L. P.